



**INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA**

Dal 2011

Tenere lezioni, laboratori o seminari richiede al docente una costante revisione del proprio sapere, insieme ad un'analisi delle proprie abilità di progettazione e conduzione della didattica d'aula: insegnare richiede una continua ricerca di metodi e strumenti innovativi capaci di attivare l'attenzione degli studenti, la loro capacità critica e stimolare apprendimenti significativi. Per questo, dal 2011, il Corso di Studio in Infermieristica ha attivato un percorso di formazione dedicato inizialmente ai docenti MED/45 – MED/50 e progressivamente aperto anche ad altri docenti. Durante il percorso è stato progettato e approvato anche il '*Portfolio del docente*' per supportare i docenti nella definizione del proprio fabbisogno formativo; è anche stata definita una griglia di autovalutazione che può essere anche utilizzata per la supervisione tra pari al fine di sostenere i docenti nella valutazione critica delle proprie performance didattiche.

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Alvisa Palese

**Per coloro che volessero avere copia del materiale didattico presentato/elaborato
durante i seminari contattare
alvisa.palese@uniud.it**

2011 LA DOCENZA UNIVERSITARIA PROFESSIONALIZZANTE

L'attività didattica professionalizzante presso i Corsi di Studio in infermieristica prevede una quantità consistente di CFU e una *mission* importante. Tenere lezioni, laboratori o seminari impegna i docenti attivandoli in diverse abilità: di progettazione didattica, gestione e valutazione dei risultati di apprendimento raggiunti. Dalla qualità della didattica in aula dipende la motivazione e la qualità della formazione degli studenti infermieri.

Che cosa è e come organizzare un curriculum per la disciplina infermieristica (di modulo, di insegnamento o di Corso di Studio)?

Dott. Giuseppe Marmo, Torino

- Storia e prospettiva dei descrittori di Dublino e loro articolazione; Metodologie di approccio nella riprogettazione dei programmi di infermieristica
- Dal programma alla selezione dei contenuti della lezione: criteri di scelta

Che cosa si intende e quali sono gli organizzatori curriculari possibili per l'infermieristica?

Dott.ssa Anna Brugnolli, Trento

- Organizzatori disponibili per l'insegnamento della clinica infermieristica
- Criteri di scelta degli organizzatori, punti di forza e di debolezza e integratori possibili con le discipline cliniche (tema presentato come esempio: Il Dolore)

Quali sono i criteri di qualità di una buona docenza universitaria?

Prof.ssa Luisa Saiani, Verona

Il concetto di docenza universitaria e i suoi requisiti

- Quali sono i qualificatori della docenza universitaria di qualità
- Come valutare le proprie performance in qualità di docenti universitari

2012 PROMUOVERE LA VALUTAZIONE TRA PARI

Per potenziare la qualità della didattica è importante richiedere supervisione. Il lavoro d'aula è, infatti, un lavoro spesso in 'solitudine', in cui il docente disegna e implementa strategie e metodi su cui poche volte riceve una supervisione da parte di un pari.

Come condurre lezioni accademiche di qualità, interattive ed efficaci?

Prof.ssa Luisa Saiani, Verona; Prof.ssa Paola Di Giulio, Torino

- Individuazione degli indicatori di conduzione di una lezione di buona qualità. Limiti della lezione tradizionale basta sulla trasmissione di contenuti
- Consenso sugli indicatori e approvazione della griglia di osservazione di una lezione dal punto di vista del metodo

Come valutare le proprie performance accademiche?

Prof.ssa Alvisa Palese, Dott.ssa Giampiera Bulfone, Udine



- Avvio di un sistema di supervisione tra pari specifico per i docenti delle discipline professionalizzanti MED/45 con strumento di valutazione elaborato dal gruppo docenti MED/45

2013 - 2015 LA FORZA DEGLI ESEMPI

Si diventa 'bravi' docenti anche imparando da docenti eccellenti. Partecipare a lezioni accademiche anche su tematiche non necessariamente infermieristiche, con una attenzione al metodo didattico e alla sua tenuta d'aula, può offrire esempi a cui ispirarsi oltre che una importante occasione di riflessione sulle proprie performance didattiche. Per questo abbiamo offerto una serie di seminari condotti da docenti universitari.

Epidemiologia valutativa

Prof. Fabio Barbone, Udine

- Epidemiologia valutativa ed infermieristica
- Impatto dell'epidemiologia valutativa nell'infermieristica

La malnutrizione ospedaliera

Prof.ssa Michela Zanetti, Trieste

- Intercettazione della malnutrizione in ospedale
- Il counselling dietetico: uno strumento essenziale per correggere e prevenire la malnutrizione

L'energia per la contrazione muscolare e l'attività fisica

Prof. Bruno Grassi, Udine

- Il bed rest: analisi fisiopatologica della sua rilevanza
- Meccanismi di recupero della forza muscolare e implicazioni per la pratica clinica

Innovazioni tecnologiche, approccio etico, palliativo ed umanizzazione delle cure in cardiologia

Prof. Gianfranco Sinagra, Trieste

2015 LA VALUTAZIONE ESTERNA DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA

La valutazione è un processo che accompagna e segue i percorsi formativi. Permette di individuare le azioni da intraprendere per promuovere un continuo miglioramento sia della didattica sia dell'apprendimento dello studente. Questo è il processo che il Corso di Studio sta realizzando all'interno delle linee guida ANVUR: sono pertanto stati presentati e discussi il Sistema Qualità dell'Ateneo e del Corso di Studio; gli aspetti peculiari della Scheda SUA e quelli del riesame.

La valutazione nei corsi di laurea in area sanitaria

Dott.ssa Roberta Grando, Dott.ssa Stefania Zuliani, Udine

2016 - INNOVARE I SISTEMI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Come da Documento di Riesame, il Corso di Studio ha bisogno di ripensare le metodologie e gli strumenti valutativi in uso. Da una *survey* interna, infatti, la prevalenza delle valutazioni implica esami scritti, su obiettivi (descrittori di Dublino) prevalentemente di conoscenza. Per questo abbiamo disegnato una azione di riesame in cui si prevede la revisione dei sistemi di valutazione a partire dallo stato dell'arte del Corso di Studi.

Su che cosa e come stiamo valutando gli studenti? Lo stato dell'arte dei sistemi di valutazione in uso

Dott.ssa Giampiera Bulfone, Udine

- Presentazione e valutazione critica dei dati relativi all'indagine sui sistemi di valutazione degli studenti da parte dei docenti delle discipline professionalizzanti MED/45

Quale è il ventaglio possibile dei metodi e strumenti di valutazione? Analisi di casi

a) Valutare competenze di area critica: il caso del sistema di emergenza territoriale unico

Dott.ssa Paola De Lucia, Pordenone

- Progettazione di un sistema di valutazione sulle competenze dell'infermiere impegnato nell'area dell'emergenza territoriale
- Analisi delle competenze e loro valutazione, con un focus sulle differenze tra la visione tradizionale e quella orientata ai problemi dei pazienti, insieme alla progettazione della Regione Friuli Venezia Giulia

b) Insegnare e valutare la relazione assistenziale

Le competenze relazionali ed interpersonali sono considerate fondamentali per l'assistenza infermieristica e sono riconosciute come distintive di cure infermieristiche di eccellenza.

Dott.ssa Laura Cunico, Verona

- Cosa non è l'empatia; rilevanza pro-sociale dell'empatia; empatia come processo interiore e comunicativo: lo stato della ricerca attuale
- Ruolo dell'empatia nella pratica clinica e nella relazione di cura



- Gli effetti dei training sull'apprendimento: le questioni nodali sui metodi didattici e valutativi.

Costruire una comunità di docenti delle discipline professionalizzanti e degli stakeholder per un continuo confronto

a) Restituire alla comunità infermieristica l'impegno nella formazione dei futuri professionisti della salute.

Si è tenuto il meeting annuale tra le sedi dei Corsi di Laurea in Infermieristica (sede Trieste, Udine e Pordenone) e i collegi IPASVI della regione Friuli Venezia Giulia (Dr.ssa Franca Placenti, Adriana Fascì, Pasqualina Serafini, Stefania Zuliani, Elisa Mattiussi, Laura Claut)

Il percorso atteso e due focus specifici sulle esperienze di tirocinio degli studenti del terzo anno in ambito di Salute Mentale e pediatrico Terapia Intensiva e Casa di Riposo (Dr.ssa Roberta Grando, Giampiera Bulfone, Annalisa Morandin)

Verso differenti modelli tutoriali di apprendimento clinico per massimizzare le competenze apprese: Team Teaching, Educational Dedicated Unit e il rientro in clinica per riappropriarla (Dr.ssa Antonella Geri, Daniela Samassa)

L'esperienza nel progetto delle Medicine e dei laboratori nella pratica clinica (Dr. Luciano Clarizia, Orietta Masala, Claudia Iogna Prat, Flavio Paoletti [Presidenti Collegi Ipasvi] e Franca Placenti e prof.ssa Alvisa Palese)

2017 – LA QUALITA' DELLA DIDATTICA

I docenti hanno bisogno di essere supportati nella valutazione delle proprie performance così come percepite dagli studenti. Analizzare i risultati generali, discuterli per ciascun item e disegnare strategie di miglioramento della performance didattica individuale è la finalità di questa fase del processo.

b) Riflettere sul livello di qualità della didattica finora raggiunto da tutti i docenti e di analizzare il fabbisogno formativo per l'a. a. 2017/2018.

Si è tenuto un incontro tra i docenti delle discipline professionalizzanti
Prof. Palese Alvisa

- Gli esiti del processo di accreditamento, le eccellenze e gli aspetti da integrare
- Analisi della valutazione degli studenti rispetto alle delle discipline professionalizzanti: sede (Udine, Pordenone)
- Discussione sugli ambiti di miglioramento e consegna a ciascuno delle valutazioni anno 16717 per riflessione individuale e di miglioramento.

Dr.ssa Bulfone Giampiera

- Sintesi del percorso formativo effettuato finora
- Analisi delle progettualità su cui focalizzare i prossimi incontri formativi. Richiesta di confronto/riflessione.

È stato richiesto ai docenti di inviare le proposte formative via mail. Inoltre, è stata data l'opportunità di discutere individualmente con il Coordinatore la propria scheda di valutazione e individuare strategie di miglioramento. La sede formativa progetterà gli interventi formativi proposti dal 2018 sugli ambiti seguenti che hanno ottenuto consenso:

- Apprendimento significativo attraverso strategie didattiche che assicurino la partecipazione interattiva degli studenti;
- La costruzione di prove di valutazione dell'apprendimento valide e di alto livello tassonomico;
- *Medical Humanities* (2018/2019)

2018-19 – LA QUALITA' DELLA PROVA FINALE

Gli studenti, i docenti e i rappresentanti degli Ordini delle Professioni Infermieristiche hanno bisogno di essere supportati nell'identificare il significato della prova finale, le sue componenti, nonché le tappe per avvicinarsi efficacemente a questa importante tappa. Inoltre, affrontare questa tematica in forma integrata, con seminari aperti a interlocutori diversi, può facilitare il confronto e lo scambio di esperienze, di conoscenze e di attese.

a) SEMINARIO: Disegnare un progetto di tesi: idee e metodi

Il seminario, destinato agli studenti del terzo anno di corso del CdS in Infermieristica, è stato rivolto anche a docenti MED/45 ed ai Membri dei Consigli Direttivi dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche con la finalità di:

- presentare i diversi ambiti di ricerca su cui progetti di tesi di laurea possono contribuire;



- condividere strategie che ogni docente può mettere in atto per guidare gli studenti allo sviluppo del progetto di tesi a partire da una idea/ambito di approfondimento;
- identificare la finalità della tesi nella laurea triennale e quali sono i problemi di interesse infermieristico su cui può essere sviluppata (Prof.ssa Palese Alvisa).
- identificare come disegnare il progetto di tesi congruente al problema che si vuole approfondire (Dott.ssa Mattiussi Elisa e Dott.ssa Ortez Giulia).
- individuare i tempi, i termini e le scadenze per laurearsi, nonché le tappe per ottenere efficacemente l'autorizzazione alla raccolta dati (Dott.ssa Achil Illarj e Dott.ssa Tommasini Cristina)
- Imparare dalle esperienze: Incontro con ex studenti che riferiscono la loro esperienza:
L'esperienza di una revisione sistematica della letteratura (Dott. Moreno Mio)
L'esperienza di una tesi di ricerca con raccolta dati (Dott.ssa Visintini Chiara).

b) CORSO DI FORMAZIONE: L'esame abilitante alla professione infermieristica. Modelli, metodi e ruoli.

Il corso di formazione, organizzato dal CdS in Infermieristica in collaborazione con L'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) delle province di Udine e Pordenone, ha la finalità di preparare i consiglieri dell'OPI ed i docenti MED 45 all'importante ruolo di rappresentanti in seno alla Commissione di Esame Abilitante all'esercizio della Professione Infermieristica. Sono obiettivi del corso sono:

- Descrivere il significato della prova abilitante (Dott. Clarizia Lucia e Dott. Giglio Stefano, Presidenti OPI Udine e Pordenone).
- Riflettere sui significati professionali dell'esame di abilitazione (Dott.ssa Achil Illarj)
- Analizzare le regole di riferimento nazionali per la conduzione di una valida prova finale (Prof.ssa Palese Alvisa)
- Descrivere le scelte metodologiche e il modello di esame attuale:
 - (a) le regole di riferimento nazionali per la conduzione di una valida prova finale (Dott. Fabris Stefano e Dott.ssa Mattiussi Elisa)
 - (b) La discussione della tesi: quali linee guida orientano gli studenti nel processo di preparazione e discussione della tesi di laurea? (Dott.ssa Tommasini Cristina)
 - (c) Il ruolo del consigliere OPI nell'esame finale abilitante alla Professione Infermieristica (Dott. Clarizia Luciano e Dott. Giglio Stefano).
 - (a) Il relatore MED/45: funzioni all'intero processo di abilitazione (Prof.ssa Palese Alvisa)

c) CORSO DI FORMAZIONE: Tra competenza generalista ed avanzata: ricomporre la filiera della formazione infermieristica tra laurea, master e laurea magistrale.

Il corso di formazione continua organizzato dal CdS in Infermieristica (in qualità di co-responsabile scientifico) e dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Gorizia, con la collaborazione dell'OPI di Udine, Pordenone e Trieste, si è svolto a Monfalcone mercoledì 19 giugno 2019. Alla luce della recente approvazione (2019) dei 90 master specializzanti, trasversali ed interdisciplinari per le professioni sanitarie ad opera dell'Osservatorio Permanente, si è aperta una fase di riflessione importante non solo a livello formativo, ma anche a livello organizzativo e professionale. Favorire il confronto tra formatori, dirigenti e membri degli Ordini, ipotizzando linee di sviluppo delle competenze infermieristiche anche con riferimento alle competenze core da assicurare nel primo ciclo della laurea triennale, era l'obiettivo dell'evento. Di seguito i principali contenuti del corso.

- L'evoluzione storico-culturale della formazione infermieristica nel contesto italiano (Dott. Paoletti Flavio);
- Il concetto di competenza infermieristica e la sua declinazione in generalista, esperta, specialista e avanzata (Prof.ssa Palese Alvisa);
- La filiera formativa delle professioni sanitarie in Italia, dal Corso di Laurea Triennale, al Dottorato di Ricerca, tra livelli di sviluppo attesi e quelli possibili (Dott. Sanson Gianfranco);
- Declinazione delle competenze raggiungibili attraverso i percorsi di formazione universitari (Dott.ssa Cadorin Lucia);
- Discussione sul fabbisogno quali-quantitativo della professione infermieristica nelle Aziende del territorio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, attraverso l'esperienza diretta dei Dirigenti



Infermieristici (Dott.ssa Consales Consuelo, Dott.ssa Spessot Tiziana, Dott.ssa Masala Orietta, Dott.ssa Cedrone Sonja, Dott.ssa Mesaglio Maura);

- Esplorazione di linee di sviluppo e strategie da attuare di concerto con gli Ordini Professionali (ad es. formazione degli Operatori Socio Sanitari) (Dott. Giglio Stefano, Dott. Clarizia Luciano).

2019 – 2020 SEMINARI DI PEDAGOGIA MEDICA MULTIDISCIPLINARI. Dal maggio 2019 sono stati progettati e organizzati seminari di Pedagogia Medica aperti a tutti i docenti del DAME coinvolgendo anche ospiti internazionali. Tali Seminari sono stati organizzati sulla base delle indicazioni di fabbisogno formativo dei docenti dal Corso di Laurea in Infermieristica con sede a Udine e Pordenone, dal Corso di Laurea a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia e dal Centro di Alta Formazione e Simulazione Aziendale.

1. Millennials: come apprendono le nuove generazioni e quali innovazioni nei processi di insegnamento sono necessarie per massimizzarne l'efficacia?

Si è realizzata con successo il 3 giugno 2019 la prima iniziativa Seminariale di Pedagogia Medica del DAME condotta dal Prof. Fabrizio Consorti, dell'Università degli studi La Sapienza (Roma), già Presidente della Società di Pedagogia Medica Italiana. Hanno partecipato oltre 40 docenti, Tutor, Personale Amministrativo e Studenti. Dopo aver approfondito anche con modalità interattive i modelli di apprendimento teorici che devono sottostare alle scelte didattiche, il Prof. Consorti si è concentrato sui Millennials (e sui Centennials, ovvero le generazioni che stanno intraprendendo la formazione universitaria nati dal 1995 al 2010) per analizzare se sono effettivamente diversi nei bisogni e stili di apprendimento rispetto (a) al multitasking, (b) agli aspetti attinenti alla 'post-verità' ed a quelli (c) della conoscenza costruita insieme agli altri nel presente. Sono state infine analizzate le strategie didattiche più efficaci per stimolare e accompagnare i processi di apprendimento nelle emergenti generazioni.

2. La Medicina di Genere: una rivoluzione culturale. Implicazioni per i curricula formativi accademici

Il giorno 20 giugno 2019, il Dipartimento di Area Medica di UNIUD ha ospitato la Prof.ssa Bellini Tiziana (Università di Ferrara), Delegata del Rettore per la Didattica Biomedica, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, nonché Direttrice del Centro Universitario di studi sulla Medicina di Genere, per discutere un nuovo approccio metodologico della medicina che prende in considerazione il genere nelle politiche sanitarie. Già dalla fine degli anni '90 – inizi anni 2000, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha iniziato a parlare di Medicina di Genere come a) strumento di appropriatezza clinica, b) nuova dimensione della medicina, e c) approccio interdisciplinare. Una vera e propria rivoluzione culturale silenziosa che trova esplicita applicazione nel nostro Paese solo nel 2018, con la legge n.3 e i suoi due decreti attuativi (di cui il secondo, relativo alla formazione, ancora da promulgare). L'esempio dell'Università degli studi di Ferrara, che evidenzia nella Scheda Unica Annuale del CdS in Medicina e Chirurgia l'approccio al sesso/genere in modo trasversale negli insegnamenti, è stata la prima azione in campo formativo. Successivamente, l'approccio alla Medicina di Genere è stato introdotto nel Syllabus degli insegnamenti. E, infine, la realizzazione di seminari di aggiornamento per docenti completa la filiera di azioni per far sì che la Medicina di Genere diventi il normale approccio metodologico alla medicina (e sanità in un'ottica più ampia). Da qui, è stato presentato il Centro Universitario degli Studi sulla Medicina di Genere, unico in Italia, che agisce su tre livelli: formazione, ricerca e fenomeni sociali (osservatorio).

3. Designing interventions to promote self-care: a case study and implications for nursing education

Il 5 febbraio 2020 si è tenuto un incontro con la Dr. Panayiota Andreou, Assistant Professor of Communication Skills presso la University of Nicosia Medical School di Cipro, e ospite del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine quale partner del progetto RANCARE – COST. Durante la relazione è stato presentato un progetto di ricerca che ha portato alla creazione di un intervento di sanità pubblica educativo online sulla gestione autonoma da parte della popolazione del Southampton (Regno Unito) di episodi di infezione acuta delle vie aeree per ridurre gli accessi inappropriati al servizio sanitario. Nella presentazione è stata evidenziata l'importanza di (a) creare percorsi educativi rivolti alla popolazione coinvolgendola a vari livelli nelle fasi progettuali; (b) basare la progettazione dell'intervento su un forte razionale teorico di riferimento; (c) prevedere la creazione di un prototipo di intervento da testare con fase pilota in cui i destinatari sono coinvolti nella valutazione di accettabilità; (d) considerare gli aspetti culturali della popolazione target; (e) orientare gli interventi futuri all'“*empowerment*” e al “*self-care*” basandoli su evidenze scientifiche comprovate e aggiornate,



e adottando un linguaggio semplice. Durante il meeting sono state discusse le implicazioni educative nel campo della formazione infermieristica, soprattutto rispetto allo sviluppo di competenze relative alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute; all'utilizzo delle nuove tecnologie e modalità comunicative; nonché alle attenzioni da porre quando si disegnano progetti di tesi basati sugli interventi.

2020 – 2021 INCONTRI DI FORMAZIONE PEDAGOGICA RIVOLTI AI DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE. Dal settembre 2020 sono stati progettati e organizzati seminari di Formazione Pedagogica aperti a tutti i docenti del DAME e di tutto l'Ateneo, coinvolgendo anche ospiti internazionali. Tali Seminari sono stati organizzati considerando le modifiche apportate alla didattica nel contesto dell'emergenza sanitaria da nuovo Covid-19 e sulla base delle suggestioni emerse nel Consiglio di Corso dello scorso luglio 2020 e della Commissione Didattica.

1. Dopo la didattica d'emergenza, verso una nuova normalità – 1^a sessione

Il 29 settembre 2020 si è tenuto un incontro con il prof. Consorti, docente presso l'Università la Sapienza di Roma e già presidente della Società Italiana di Pedagogia Medica.

Obiettivo della lezione e del successivo confronto era quello di offrire uno sguardo sulle varie metodologie didattiche innovative attualmente disponibili (didattica mista o alternata, sincrona o a-sincrona, mediata da tecnologia, progettazione del corso a partire dal Syllabus) e sulle strategie per renderle maggiormente efficaci e per garantire un maggior coinvolgimento e apprendimento da parte degli studenti. L'incontro, nello specifico, si è focalizzato su quegli studenti che necessitano, nel loro percorso di studi, di acquisire non solo conoscenze ma anche competenze professionalizzanti.

In particolare, la relazione si è maggiormente approfondita intorno al concetto di apprendimento: dalle modalità di acquisizione dei contenuti disciplinari alla capacità di utilizzarli, dall'utilizzo di abilità tecniche e relazionali alla capacità di creare nuove soluzioni, fino a giungere ad una riflessione sulle competenze di base, professionali e trasversali.

2. Dopo la didattica d'emergenza, verso una nuova normalità – 2^a sessione

Il 13 ottobre 2020 si è tenuto un incontro con la prof.ssa Carla Benaglio, Professore Associato presso l'Universidad del Desarrollo, Santiago del Cile.

Durante la relazione è stata trattata la differenza tra più modalità di docenza, in particolare e-learning e b-learning; identificandone vantaggi e svantaggi e definendo le competenze richieste al docente per svolgere in modo efficace tale didattica.

Alla luce di tali concetti, la docente ha suggerito come ri-progettare un percorso di apprendimento misto ad elevata efficacia, nello specifico dei Syllabus di area umanistica (ad esempio: Medical humanities, come racconti, poesie, film; Narrative medicine, come testi brevi; Interviste a pazienti a distanza; Video con esperienze; Video lezioni/istruzioni; TED Talk).

Successivamente sono state descritte alcune strategie per favorire l'apprendimento attivo su grandi e piccoli gruppi di studenti, nonostante le nuove modalità didattiche. Tra le altre, sono state citate:

- questionari (in Google, Zoom, Mentimeter, Kahoot);
- domande rapide di un minuto;
- think pair share;
- discussioni in piccolo gruppo.

La relazione si è conclusa con la condivisione di alcuni esempi applicativi.

3. La gestione efficace di lezioni interattive a distanza in forma sincrona: strumenti e metodi

Il 12 novembre 2020 si è tenuto un incontro con la prof.ssa Donatella Taurasi, Professional Faculty, Haas Business School e Fung Institute for Engineering Leadership, Berkeley, California, USA.

La docente ha inizialmente introdotto il concetto di didattica online, identificandone varie modalità di interazione a distanza (videoconferenza, teleconferenza, chat in tempo reale, lezioni in diretta live streaming...), i vantaggi e gli svantaggi, cosa determina un'esperienza di successo per gli studenti e gli esiti attesi per questi ultimi.

Entrando nel vivo della relazione, la docente ha poi descritto i quattro pilastri della didattica sincrona online:

1. L'organizzazione (rendere accessibili e facilmente localizzabili documenti, materiali, informazioni e risorse);



hic sunt futura

2. La comunicazione (esponendo strategie per mantenere il contatto con gli studenti: annunci settimanali, mandati, reminders, quiz...);
3. L'interazione (esplicitando linee guida, aspettative, obiettivi di apprendimento, condivisione di documenti e risorse, metodi per monitorare il progresso degli studenti);
4. I contenuti (che dovrebbero essere interattivi, creativi ed interessanti).

Infine, la relatrice descritto come progettare una lezione sincrona online, specificando quali tecnologie e quali ambienti di lavoro utilizzare, quali sono le potenzialità delle principali piattaforme utilizzabili, le strategie di engagement, le tempistiche e le pause utili per garantire l'attenzione degli studenti, nonché le valutazioni con feedback sommativo, ma anche formativo.

Durante la relazione sono stati forniti numerosi esempi, a dimostrazione dei concetti espressi e a supporto delle strategie presentate.

Al termine della relazione vi è stato un ampio ed interessante dibattito tra la docente e i partecipanti.

4. Come sostenere gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento nella didattica a distanza: strategie, metodi e strumenti

Il 18 novembre 2020 si è tenuto un incontro con il prof. Daniele Fedeli, professore Associato di Pedagogia Speciale, Coordinatore del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria e Delegato per gli Studenti dell'Università degli Studi di Udine.

Il docente ha inizialmente spiegato quali sono i principali Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), come dislessia e disturbo della comprensione del testo, disgrafia e disortografia, discalculia. Sono state inoltre descritte le principali normative e Linee Guida a tutela di tali soggetti nel contesto scolastico e universitario, con un particolare richiamo alla flessibilità didattica necessaria per rispondere alle esigenze di questi studenti. Il prof. Fedeli ha esposto alcune possibili misure dispensative (ad esempio privilegiare le prove orali, prevedere tempo aggiuntivo o riduzione quantitativa delle prove scritte, concentrarsi sulla valutazione dei contenuti piuttosto che della forma e dell'ortografia) e gli strumenti compensativi attuabili (ad esempio la registrazione delle lezioni, la disponibilità di testi in formato digitale e di programmi di sintesi vocale).

La relazione si è poi concentrata su come evolvono tali disturbi dall'età adolescenziale all'età adulta, le criticità che possono presentarsi in contesto universitario (ad esempio nell'ambito di lauree professionalizzanti) ed è stata, inoltre, esposta la procedura che gli studenti possono attuare nell'Università di Udine per il riconoscimento del proprio DSA e il diritto ai congrui strumenti e misure compensative.

Il prof. Fedeli, a termine dell'intervento, ha esposto alcuni suggerimenti per la preparazione delle lezioni, per organizzare le presentazioni orali e scritte, per la proiezione di slide, al fine di rendere la didattica maggiormente accessibile e fruibile agli studenti con DSA.

5. Trattato di Cure Infermieristiche - nuova edizione a cura di Luisa Saiani e Anna Brugnolli

Il 10 febbraio 2021 dalle 15.00 alle 17.00, la prof.ssa Luisa Saiani, Ordinario di Scienze Infermieristiche dell'Università degli Studi di Verona, e la dott.ssa Anna Brugnolli, Docente di Infermieristica e responsabile del Polo Universitario dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari di Trento, hanno presentato la Terza Edizione del Trattato di Cure Infermieristiche (Edizioni Idelson Gnocchi, Napoli), che rappresenta la fonte primaria di studio degli studenti del Corso di Studi. Il manuale costituisce una prima esposizione dello studente alle idee, ai modelli, e alle immagini di ruolo; aiuta, inoltre, a comprendere il contributo dell'infermiere nell'erogazione delle cure al paziente. Rispetto alle precedenti edizioni, i cambiamenti introdotti sono stati numerosi: ogni cambiamento ha riflettuto una logica ed una prospettiva innovativa, che dovrebbe permeare la formazione infermieristica, nel suo insegnamento e nella sua applicazione. Il Trattato si fonda su tre capitoli che fanno da cornice ai contenuti clinici presentati: "Caring infermieristico", "Metodi e strumenti per un'assistenza basata sulle evidenze", e "I Fondamenti delle Cure Infermieristiche - Fundamentals of Care". Quest'ultimo capitolo, che costituisce una novità, è stato scritto dal gruppo di docenti e tutor del Corso di Studi in Infermieristica di Udine. Il lavoro importante di revisione ha catturato poi alcune delle trasformazioni dell'infermieristica anche in ambito clinico (ad esempio, l'attenzione agli aspetti nutrizionali del paziente, o la comprensione del fenomeno della disfagia). L'incontro ha infine stimolato un dibattito costruttivo tra i presenti, rappresentando un'opportunità di confronto sulle implicazioni disciplinari e nella progettazione dell'insegnamento e della pratica infermieristica.



6. Incontro di Condivisione Linee di Indirizzo per gli Insegnamenti Disciplinari dei Corsi di Laurea Triennale in Infermieristica in Area Medica

Il 29 marzo 2021 dalle 14.30 alle 16.30, con il coordinamento delle dott.sse Achil Illarj e Venturini Margherita, si è svolto su piattaforma Teams un incontro per condividere le linee di indirizzo per gli insegnamenti disciplinari dei corsi di infermieristica in area medica. Gli obiettivi principali dell'incontro erano quelli di

- a. condividere il progetto e il documento di sintesi del progetto organizzato dal ColPaC (Collegio dei Professori a Contratto) nell'ambito dell'attività della SISI (Società Italiana di Scienza Infermieristiche);
- b. confrontarsi in merito alla declinazione del documento stesso al CDS in Infermieristica con sede a Udine e Pordenone.

Sono state inizialmente descritte le varie fasi costituenti il progetto: raccolta dei programmi degli insegnamenti/moduli di Infermieristica nell'area medica di più Università italiane, costruzione di una matrice eliminando le ridondanze, suddivisione dei contenuti nelle seguenti categorie: quadri clinici, bisogni e sintomi, interventi e tecniche e assistenza alle procedure diagnostiche. Sono stati così individuati i contenuti core, la cui rilevanza è stata valutata da 34 esperti. Dopo diversi steps metodologici sono stati individuati con univoco accordo 160 contenuti core (valutati dagli esperti sulla base dei seguenti criteri: la rilevanza e la priorità epidemiologica, la responsabilità infermieristica, le situazioni esemplari dal punto di vista assistenziale, la gravità e l'urgenza clinica, la paradigmaticità della patologia).

Successivamente all'esposizione, con fine esplicativo, dei contenuti core di tre apparati, il gruppo di lavoro si è confrontato in merito alla suddetta proposta integrata. Nello specifico, il gruppo ha discusso: la possibile traduzione di tali contenuti nei Syllabus, quali contenuti rappresentano problemi di salute che potrebbero essere trattati da docenti MED/45 e quali da docenti di altri Settori scientifico disciplinare, in quali moduli o insegnamenti distribuire i contenuti e quali contenuti potrebbero essere affrontati in un'ottica di prevenzione/autocura piuttosto che in acuzie.

Durante la discussione sono emersi i seguenti aspetti:

- all'interno dei Syllabus Uniud sono presenti quasi tutti i contenuti core previsti nel documento ColPac. Questi risultano essere anche ben distribuiti nei tre anni di corso. Alcuni sono trasversali a più sistemi;
- porre attenzione alla progressione con la quale si affrontano i contenuti core, evitando ridondanze, risulta essere fondamentale. Si riconosce che alcuni aspetti e concetti necessitano di essere ripresi e rivisti in considerazione anche dell'anno di corso ma, per raggiungere tale progressione e tale coerenza nel percorso formativo globale, è importante la collaborazione e il confronto fra i vari docenti;
- è importante creare dei filoni di continuità, con un lavoro trasversale tra i diversi anni, dove integrare i contenuti che necessitano di essere affrontati con modalità e livelli diversi (riconoscendo la gradualità crescente delle conoscenze e competenze necessaria nei tre anni di corso);
- la definizione del problema-patologia o del quadro clinico potrebbe essere affrontata dal docente del SSD specifico ma tutto ciò che riguarda la presa in carico, l'assistenza, l'educazione è prettamente MED/45;
- è necessario affrontare le tematiche "bisogni e sintomi" che ricorrono maggiormente richiamando i meccanismi fisiopatologici in modo tale da evidenziare ciò che caratterizza lo stesso argomento in diversi quadri patologici. Alcuni di questi vengono affrontati durante le ore di lezione al primo anno e potrebbero poi essere discussi dei debriefing, piuttosto che essere nuovamente inseriti in altri moduli;
- alcuni contenuti inerenti a "interventi e tecniche" e "assistenza alle procedure" potrebbero essere affrontati in contesto di laboratorio o seminario.

L'incontro si è concluso con il proposito di organizzare un'ulteriore occasione di incontro per discutere ulteriormente, riflettere e definire concretamente come attuare quanto emerso.



7. Gli esiti delle prove concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato per gli infermieri in Friuli Venezia Giulia: dalla progettazione/realizzazione di un concorso centralizzato alle sue implicazioni per i docenti infermieri

Il 20 settembre 2021 dalle 15.00 alle 17.00, presso la sede universitaria di viale Ungheria, con il coordinamento della prof.ssa Alvisa Palese, si è svolto in presenza un seminario per condividere gli esiti delle ultime prove concorsuali regionali per l'assunzione di infermieri a tempo indeterminato.

Le dottoresse Paola De Lucia e Barbara Narduzzi (dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute del Friuli Venezia Giulia) hanno gentilmente fornito un interessante quadro sintetico dell'ultimo concorso tenutosi nel 2020 in Friuli Venezia Giulia, esponendone non solo l'organizzazione ma anche presentando la preparazione percepita dei candidati, con particolare focus sugli ex-studenti Uniud.

Gli obiettivi specifici del seminario erano:

- a. comprendere le logiche concorsuali e la progettazione di concorsi così ampi e vasti come quelli a livello regionale;
- b. valutare la preparazione dei candidati e, nello specifico, quella dei candidati ex-Uniud, comprendendo punti di forza e di debolezza;
- c. discutere e confrontarsi su future aree e strategie di miglioramento.

Nella prima parte dell'incontro le due relatrici hanno descritto come vengono organizzate e progettate prove concorsuali a livello regionale, nello specifico caso gestite dall'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute. Sono stati descritti i riferimenti normativi in materia di concorsi per professionisti sanitari, le modalità e le logiche di costituzione delle commissioni, i criteri di centralizzazione, le diverse fasi del concorso e i vari step di superamento delle prove.

Si è discusso di quali siano le competenze core richieste ai professionisti candidati, tra le quali: competenze assistenziali tipiche del profilo professionale e clinico, capacità di problem solving e decision making, abilità di applicare le conoscenze, capacità di identificare problemi e individuare quelli prioritari, capacità cognitive, relazionali e organizzative.

In merito alle specifiche prove concorsuali (scritte, pratiche e orali), sono stati dettagliatamente affrontati e condivisi con i discenti i diversi metodi di costruzione delle prove e le strategie di valutazione dei candidati, i diversi cut-off, i criteri valutativi decisi collegialmente e a priori (anche considerando le diverse competenze da valutare). Sono stati riportati alcuni interessanti esempi di quesiti relativi alle diverse prove.

L'ultima parte dell'incontro, invece, ha visto l'attenzione concentrarsi sui risultati veri e propri, in termini di contenuti delle valutazioni, dei test. Sono state esaminate le tipologie di domande nelle quali i candidati (in generale o quelli ex-Uniud) sono risultati maggiormente performanti e quelli che, invece, hanno ottenuto un maggior numero di risposte errate. Anche dalle prove orali sono emerse criticità interessanti per il mondo della formazione universitaria, quali: difficoltà nell'esposizione orale, mancanza di un lessico scientifico e clinico adeguato, difficoltà nel ragionamento logico e clinico. Aspetti che, dal punto di vista formativo, costituiscono elementi preziosi e fondamentali per ripensare e ricalibrare le logiche, le strategie e gli obiettivi delle attività del corso di studi e dei tirocini, al fine di preparare professionisti sempre più competenti e pronti ad affrontare il mondo del lavoro e la professione.

Il seminario si è concluso con un interessante dibattito tra i presenti in cui sono state tracciate e condivise le aree di miglioramento da implementare anche nei Syllabus – sia nei moduli dei vari Insegnamenti che nelle Attività Formative e Professionalizzanti di Tirocinio -, con particolare riferimento agli aspetti della deontologia e dell'etica professionale, della legislazione e del ragionamento clinico.